

**Comelico****Padola-Sesto  
i sindacati  
nuovi alleati**

Di troppi vincoli si muore. Anzi, «stiamo già morendo». La Filt **Cgil** scende in campo. E si schiera dalla parte del territorio e del Comelico. Il collegamento sciistico con la Pusteria va fatto, secondo il sin-

dacato. Perché il progetto le “catene” dei vincoli ambientali imposti dalla Sovrintendenza. Paletti troppo restrittivi, non solo per la creazione di piste da sci, ma addirittura per la normale vita quotidiana dei comeliani.

**D. Tormen** a pagina IX

**Padola-Sesto: sì anche dal sindacato**

► Collegamento sciistico, la Filt **Cgil** al fianco del Comelico: «Condividiamo l'obiettivo della Soprintendenza, non i mezzi»

► La segretaria Fontana evidenzia il problema-spolamento: «Terre alte senza infrastrutture, il territorio va valorizzato»

**COMELICO SUPERIORE**

Di troppi vincoli si muore. Anzi, «stiamo già morendo». La Filt **Cgil** scende in campo. E si schiera dalla parte del territorio e del Comelico. Il collegamento sciistico con la Pusteria va fatto, secondo il sindacato. Perché il progetto non è impattante. Ma soprattutto perché consente una possibilità di sviluppo a una zona del Bellunese che ne ha estremo bisogno. O così, o morte certa. Tanto più dopo le “catene” dei vincoli ambientali imposti dalla Sovrintendenza. Paletti troppo restrittivi, non solo per la creazione di piste da sci, ma addirittura per la normale vita quotidiana dei comeliani.

**PRESA DI POSIZIONE**

«Non possiamo che apprezzare quanto scritto dalla Sovrintendenza rispetto al nostro territorio, alle sue peculiarità,

alle sue fragilità, all'importanza di preservare un ambiente e un ecosistema tanto peculiare e tanto fragile - premette la categoria trasporti della **Cgil** di Belluno, guidata da Alessandra Fontana -. Condividiamo l'obiettivo dunque, ma non i mezzi utilizzati: il vero rischio è che tutti i vincoli indicati dalla Sovrintendenza nel suo parere siano talmente invasivi da decretare, paradossalmente, la morte di un territorio». Insomma, la tutela che diventa campana di vetro sotto cui asfissia un territorio con la mancanza dell'ossigeno necessario a mandare avanti qualsiasi attività non piace al sindacato. Come del resto non piace agli abitanti del Comelico, che da anni si stanno battendo per la realizzazione del collegamento sciistico con la Pusteria. E che da qualche settimana devono fare i conti anche con nuovi vincoli ambientali e paesaggistici. Soprattutto, vincoli burocratici

ciechi, che non tengono conto delle esigenze del territorio bellunese.

**ALLARME SPOLAMENTO**

Sì, perché l'ambiente va curato, certo. Ma chi lo curerà dopo che tutti gli abitanti se ne saranno andati? La domanda è tutt'altro che esagerata. «Il problema dello spopolamento del Bellunese, in particolare nelle sue terre alte, è reale - continua Fontana -. Ogni anno perdiamo complessivamente un numero di cittadini pari a uno dei Comuni di dimensioni medie nella nostra provincia. Tante le cause: la distanza e la difficoltà di accedere ai servizi, le opportunità lavorative, l'assenza di infrastrutture materiali e immateriali adeguate. Perché un territorio viva va dunque valorizzato e sviluppato assicurando alla popolazione la possibilità di viverlo davvero con gli stessi diritti e la stessa dignità, è l'articolo 3 della Costituzione

a imporlo, delle popolazioni di pianura. Perché un territorio viva sono necessarie infrastrutture che lo colleghino, in ogni accezione del termine».

**LA PROPOSTA**

Il sillogismo è chiaro: infrastrutture uguale collegamenti. Anche sciistici. Da qui la proposta. Sovranista forse. Ma centrata: servono misure adeguate al territorio e non calate dall'alto da una Sovrintendenza che conoscerà bene Venezia, ma sa troppo poco di come funziona la montagna. «Siamo convinti che nessuno, meglio dei bellunesi, abbia una conoscenza vera del proprio territorio e sappia distinguere tra interventi necessari e inutili scempi del territorio - conclude Fontana -. A differenza di altri, al nostro territorio noi ci teniamo davvero: non possiamo dunque accettare vincoli calati dall'alto che non stiano in alcun modo concordi con la popolazione e che rischiano di ridurci ad una triste risorsa indiana».

**Damiano Tormen**



**L'OPPORTUNITA'** Il Comelico ha bisogno di nuove opportunità per lo sviluppo turistico: il progetto pusterse va in questa direzione